



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Comunicato Stampa 20 maggio 2020

COVID19, “PLAUSIBILE CHE I VISONI ABBIANO INFETTATO OPERATORI DI UN ALLEVAMENTO”, LA SCONCERTANTE DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DELL’AGRICOLTURA OLANDESE DOPO SCOPERTA FOCOLAI SARS-COV-2 IN ALLEVAMENTI “DI PELLICCE”.

LAV: IN ITALIA SONO ALLEVATI PIU’ DI 100.000 VISONI IN ALMENO 13 ALLEVAMENTI, POTENZIALI NUOVI FOCOLAI PER LOMBARDIA, VENETO, EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO. CHIEDIAMO DEFINITIVA CHIUSURA

Il Ministro dell’Agricoltura olandese, Carola Schouten, in una videointervista pubblicata martedì 19 maggio, da NOS (news network), ha rilasciato una dichiarazione molto grave e preoccupante in riferimento ai recenti casi di [visoni risultati positivi al SARS-CoV-2](#).

Questa la dichiarazione del Ministro Schouten: *“Sulla base di tale indagine, gli esperti hanno stabilito che è plausibile che un visone abbia infettato i dipendenti di una azienda”* (dal minuto 0’:12” al 0’:18” <https://nos.nl/artikel/2334464-minister-schouten-aannemelijk-dat-mens-met-corona-besmet-is-door-nerfs.html>).

La dichiarazione è peraltro confermata anche nella [comunicazione ufficiale](#) trasmessa dal Ministro al Parlamento.

La Ministra Schouten fa riferimento ai documentati focolai di SARS-CoV-2 in 4 allevamenti di visoni, nei quali sono risultati malati anche gli operatori delle strutture. Già lo scorso 26 aprile l’[Olanda aveva prontamente notificato all’OIE](#) (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) la presenza del virus nei visoni.

Ora, dopo avere creato delle *zone rosse* nelle aree coinvolte, gli accertamenti avviati dalle autorità sanitarie oltre ad avere confermato la positività dei visoni al SARS-CoV-2, hanno anche rilevato la presenza del virus nell’aria (nella zona interna agli allevamenti) e sul terreno (fonte ProMED International Society for Infectious Diseases <https://promedmail.org/promed-post/?id=7344274>).

La notizia ancora più preoccupante, ha dichiarato il Ministro Schouten, è che in almeno uno dei lavoratori malati di Covid19, il ceppo del virus è lo stesso individuato nei visoni e ciò rende probabile che l’animale sia stata la fonte dell’infezione (fonte: <https://www.dutchnews.nl/news/2020/05/mink-with-covid-19-may-have-passed-virus-to-humans/>).

Se confermato, sarebbe il primo esempio noto del passaggio del virus SARS-CoV-2 da animale a uomo nei Paesi Bassi e, nel caso specifico, da visoni in allevamento!

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

In Italia l'unica specie animale allevata con la sola finalità di ricavarne pellicce è il visone americano (Neovison vison): **13 allevamenti** (7 in Lombardia nelle province di Bergamo, Brescia e Cremona, 3 in Veneto nelle province di Padova e Venezia, 2 in Emilia Romagna, nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna, 1 in Abruzzo, nella provincia de L'Aquila) **per un numero complessivo di oltre 100.000 visoni**.

Si tratta di una attività zootecnica residuale, ma evidentemente con elevati potenziali rischi anche per la salute pubblica, *“questi allevamenti sono potenziali bombe a orologeria – dichiara Simone Pavesi, Responsabile LAV Area Moda Animal Free. – Il ciclo dell'allevamento del visone è già iniziato a fine aprile, ed entro fine maggio in Italia, e peraltro nelle aree più duramente colpite dalla pandemia, avremo una esplosione di nascite con oltre 100.000 animali – visoni – sensibili al virus SARS-CoV-2 e con il rischio di nuovi gravi focolai”*.

*“Due settimane fa abbiamo presentato una formale richiesta al Ministero della Salute per porre in essere tutti gli accertamenti del caso, ma è ormai evidente come l'emergenza in corso renda necessaria una decisione di estrema prudenza, che consiste nel chiudere subito gli allevamenti ancora in attività e **vietare definitivamente l'allevamento e il commercio di animali selvatici, quali appunto sono i visoni allevati per la inutile produzione di pellicce, per escludere ogni rischio di diffusione di malattie emergenti, come il Covid19**”*.

Il divieto di allevamento di animali per farne pellicce è tra le proposte contenute nel [Manifesto LAV #NONCOMEPRIMA](#) per agire subito sulle cause della pandemia ed evitarne di future.

L'allevamento di visoni per il mercato delle pellicce

Il visone è un animale acquatico, può immergersi sino a 5 metri di profondità e può nuotare sottacqua per circa 30m; è anche un abile corridore sulla terra ferma dove, solitario e non in branco, occupa sino a 4km di territorio. I visoni in allevamento vivono invece a migliaia (anche 20-30mila animali) dentro un impianto), non hanno alcuna possibilità di nuotare, e l'unico mondo che conoscono è fatto di una gabbia in rete metallica delle dimensioni di 2.550 cmq (circa 36x70cm e alta 45cm).

Per queste ragioni manifestano spesso comportamenti innaturali e per periodi prolungati nel corso della giornata, come il succhiarsi o mordersi la coda, o altre parti del corpo, sino a procurarsi automutilazioni o gravi lesioni. La vita media di un visone libero è di 4-5 anni, mentre la durata della vita zootecnica di questi animali scende a 8-9 mesi (salvo morte ulteriormente prematura per malattie contratte in allevamento).

In Parlamento la proposta di legge LAV (presentata in 3 distinti atti a firma di: C99 On. Brambilla, C177 On. Gagnarli, S211 Sen. De Petris) è bloccata ormai da troppi anni. È giunto il momento di avviarne l'iter di approvazione per introdurre, anche in Italia, il divieto all'allevamento di visoni e altri animali per la produzione di pellicce.